BLOW UP.

www.ecostampa.it

GEOANARCHIA

Matteo Meschiari

Landness. Una storia geoanarchica • Meltemi • pag. 236 • € 20

Libro denso e stratificato questo di Meschiari (di cui ricordiamo, tra i numerosi altri, l'imperfetto e stuzzicante *Neghentopia*): mescola memoir e theory fiction, sovrapponendo la propria *esperienza* con quella di geografi anarchici dell'Ottocento (Kropotkin, su tutti) e oltre, come a rinsaldare (in modo, ovviamente, fluido) i lacerti di una mappa volti dare volto al concetto-drone di *landness*, sorta di soggettività della terra come alterità indefinita e definitiva al dilagare dell'antropocene e della percezione della (definitiva?) estinzione. Lettura interessante che batte e mescola i campi disciplinari: geografia *terrestre* e umana, antropologia e, perché no?, narratologia. D'altronde, il quid della *writeness* odierna è senz'altro l'ibrido e l'autore non è ibridatore sciatto, anzi, sa come vivificare i corpi inerti al contatto e gli orizzonti che proietta sono significativi. Solo un interrogativo: il vero gesto anarchico, più che estendere le soggettività, non sarebbe (proprio in tempi di io-tiranno) quello di superarle? *Fabio Donalisio*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE